



Città violenta Vertice Alemanno-Maroni

Sicurezza Si riparte dalla mappa del rischio

Il sindaco: guerra tra bande In autunno un nuovo Patto

■ Più uomini in strada, risorse dal Ministero dell'Interno, un ruolo di coordinamento affidato al sottosegretario Mantovano e una nuova mappa del rischio nella capitale sulla quale stilare il terzo «patto per Roma Sicura». Queste le risposte avute dal sindaco Alemanno, durante l'incontro con il ministro Roberto Maroni che si dice «profondamente confortato, c'è stato un segnale di grande attenzione a Roma ed era quello che volevo». Ancora, il primo cittadino è tornato a chiedere più poteri di ordinanza per i sindaci e l'introduzione del reato di prostituzione in strada. Dura l'opposizione che giudica l'esito dell'incontro «l'ennesimo spot della destra».

→ **Novelli** a pagina 18





CAPITALE
VIOLENTA

Sulla sicurezza si riparte da zero

Vertice **Alemanno-Maroni** Il sindaco: nuovo patto più agenti in strada e fondi. Mantovano supervisore



Confortato

Il ministro ha dato tutte le risposte che mi aspettavo. C'è un segnale forte su Roma

Criminalità

Secondo il Viminale quanto accaduto negli ultimi giorni è legato a una lotta interna tra bande

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ «Profondamente confortato» dall'incontro al Viminale con il ministro Roberto **Maroni**, così il sindaco Alemanno commenta la riunione dalla quale, dice «ho avuto le risposte che mi aspettavo e un segnale molto promettente per una svolta sul versante della sicurezza». La notizia più «immediata» è quella dell'indizione nei prossimi giorni di una riunione tecnica di coordinamento tra le forze di polizia e i vertici degli uffici

giudiziari presso la Prefettura per fare un'analisi «approfondita della situazione e delle misure da adottare». A presiederla sarà il sottosegretario Alfredo Mantovano, vicino ad Alemanno. Il ruolo di Mantovano «sarà quello di dare un impulso in più alla redazione del Patto», spiega il sindaco. Il Patto per Roma Sicura al quale si riferisce il primo cittadino sarebbe il numero tre e dovrebbe essere pronto per ottobre. Intanto l'impegno preso con il ministro prevede la ridefinizione della mappa del rischio nella Capitale per adegua-

re i presidi e aggiornare il controllo del territorio. Per quanto riguarda poi il numero delle forze dell'ordine presenti in città, sul quale Alemanno aveva chiesto lumi avendo incontrato soltanto tre pattuglie in due ore, l'attenzione si sposta sulla gestione delle risorse umane. «La Questura gestisce 13 mila uomini ai quali si aggiungono carabinieri, militari e altre forze politiche. In realtà - ammette il primo cittadino - non è un problema di numeri ma di collocazione delle forze. Serve più gente in strada e meno negli uffici». Per quan-



to riguarda i delitti di questi giorni «secondo l'analisi del Ministero non siamo di fronte a criminalità organizzata ma a uno scontro tra bande criminali». Ancora, Alemanno è tornato a chiedere un impegno legislativo sul potere di ordinanza dei sindaci, sulla legge sulla polizia locale, maggiore integrazione tra polizia statale e locale e una legge per l'introduzione del reato di prostituzione in strada. «Se mettiamo insieme le norme e il nuovo impegno - rimarca il sindaco - avremo le risposte che volevamo dallo Stato».

Un ottimismo, quello del primo cittadino ricalcato tra gli altri dal suo delegato alla Sicurezza, Giorgio Ciardi «questa è una risposta concreta alle strumentalizzazioni del Pd» e dal coordinatore romano Pdl, Gianni Sammarco: «L'incontro tra Alemanno e Maroni è la migliore risposta alla recrudescenza della criminalità».

L'opposizione però commenta durissima: «Alemanno cambia idea ogni 24 h, siamo stanchi di questi continui ripensamenti del peggior sindaco che Roma abbia mai avuto» dice il segretario romano del Pd, Marco Miccoli, mentre il capogruppo capitolino Umberto Marroni «il sindaco ha ammesso finalmente il suo fallimento. Speriamo che quest'incontro non sia l'ennesimo spot della destra».

